

**PUOI BLOCCARE
IL PREMIO
DELLA POLIZZA AUTO
PER 2 ANNI
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

ECONOMIA & LAVORO

L'Islamica

Il gruppo auto della Malaysia Proton ha annunciato che sta stringendo accordi con Iran e Turchia per la produzione di un'auto cosiddetta «islamica», dotata tra l'altro di un orientatore verso la Mecca, ripostigli per il Corano e tappeti per la preghiera



CINA, NUOVO RECORD DEL SURPLUS COMMERCIALE

L'avanzo della bilancia commerciale della Cina a ottobre sale al livello record mensile di 27,05 miliardi di dollari, superando il precedente massimo storico di 26,9 miliardi di dollari di giugno. A settembre il surplus era di 23,9 miliardi di dollari. A ottobre l'export è salito del 22,3%, mentre le importazioni sono cresciute del 25,5%. È la prima volta dal marzo scorso che le esportazioni crescono meno delle importazioni.

COMPETITIVITÀ, L'ITALIA ARRANCA AL 41° POSTO

Arranca il sistema Italia. Nel periodo 2003-2007, secondo quanto rileva un rapporto dell' Economist, il nostro Paese si è piazzato al 41esimo posto al mondo nella speciale classifica della competitività. Una posizione che, prevede il rapporto, resterà pressoché stabile nel periodo 2008-2012. Al primo posto nella classifica si piazza Singapore seguita dalla Danimarca, dalla Finlandia, dagli Stati Uniti e dal Canada.

Compromesso sui maxi stipendi pubblici

L'Udc: lavoratrici autonome in maternità esentate dagli studi di settore. Il centrosinistra dice sì

di Bianca Di Giovanni / Roma

VERSO L'OK Prima un battibecco tra Russo Spena e Dini su politica e spesa pubblica, poi lo «strappo» in Aula di Rifondazione sui soldi alla Difesa. In Senato il nervosismo si sente, ma il governo procede emendamento su emendamento senza andare

sotto. Le voci continuano a dare per fragilissima la compattezza della maggioranza, ma fragile sembra il centrodestra che riceve continue batoste (l'ultima quella di Randazzo che scrive «no grazie» a Berlusconi). «Nel merito infatti «su tutte le questioni più importanti c'è accordo», dichiara Anna Finocchiaro. L'ultima «questione» risolta ieri riguarda il maxi-stipendio di manager e dirigenti pubblici, con una riformulazione del testo. E in serata spunta un voto quasi bipartisan su un ordine del giorno Udc, un voto che ha molto il sapore dell'intesa trasversale. Così governo e maggioranza puntano a chiudere l'esame in Senato mercoledì notte, senza voto di fiducia. Al massimo si potrà arrivare a giovedì mattina, ma l'ipotesi fa tremare il centrodestra: potrebbero verificarsi molte defezioni dell'ultima ora.

La settimana è ripartita ieri con una lunga riunione di maggioranza. Prima del vertice non sono mancate tensioni, prodotte dall'intervista di Lamberto Dini che continua a dichiarare di considerarsi con le mani libere. «È la politica peggiore» attacca Giovanni Russo Spena. «Non si tradisce il proprio schieramento», gli fa eco Alfonso Pecorella Sciano. «Siete il partito del tasse e spendi», replica l'ex premier, che in serata davanti ai taccuini dei cronisti si ritrae: «Nessuna dichiarazione, voglio solo bere un bicchiere d'acqua». In realtà checché ne dica la destra, di maggiori spese ce ne sono molto poche. Semmai ci sono risparmi,

proprio sui maxi-stipendi, ma nessuno osa nominare il tema. Tutti parlano dei precari, che pure vengono stabilizzati con concorso, in base a una norma già inserita nel 2005 (deroga al blocco del tum-over), con vincoli stringenti (tre anni di lavoro a tempo determinato negli ultimi 5 anni), con un tetto che non deve superare il 60% delle uscite per pensionamento (quindi c'è una riduzione di personale). Ai co.co.co e ai co.pro (sempre da almeno tre anni) viene riconosciuto un punteggio maggiore nei concorsi. Esclusi dalla stabilizzazione il «personale di diretta collaborazione degli organi politici», cioè i cosiddetti «portaborse». Come dire: non c'è nessuna ombra né di sanatoria né di clientela. Ma la destra insorge e i diniani nicchiano. I centristi chiedono e ottengono la riformulazione dei maxi-stipendi (i risparmi si devono trovare sempre altrove), con una mediazione tra Natale D'Amico e Massimo Villone (Sd). La riscrittura prevede una norma transitoria che decurta del 25% ogni anno le retribuzioni di chi attualmente sfiora il tetto dei 270mila euro per arrivare poi a quella soglia. Inoltre vengono escluse dal «tetto» tutte le Authority e la Banca d'Italia, per garantire l'indipendenza degli organismi di controllo. La norma prevede inoltre che nessun magistrato possa superare quella soglia e che nessuno possa avere un doppio incarico nelle strutture pubbliche. Oggi sarà la volta del voto sulle ricette mediche, che non piacciono a Roberto Manzione. L'Aula vota il pacchetto energia e le norme su editoria e telecomunicazione, mentre vengono bocciate gli emendamenti Turigliatto che negano i rifinanziamenti alla difesa. Infine passa l'ordine del giorno Baccini (firmato da molti

altri capigruppo), che invita il governo ad escludere per due anni le lavoratrici autonome dagli studi di settore in caso di maternità. Dicono sì da Rifondazione a An, votano contro Verdi e comunisti. Si tratta infatti di una disposizione che favorisce l'evasione fiscale e che offre un vantaggio economico alle lavoratrici autonome che non ha paragoni rispetto alle tutele delle lavoratrici dipendenti. Un vero schiaffo per chi paga le tasse, che dovrebbero servire proprio a garantire servizi efficienti a tutte le madri.

Precari stabilizzati per concorso
Nervosismo in aula mentre si avvicina il voto conclusivo



Padoa-Schioppa con il commissario Almunia. Foto di Olivier Hoslet/Ansa

Fisco, in nove mesi 15,7 miliardi in più

Gli incassi fiscali non deludono le aspettative. Tra gennaio e settembre l'erario ha incassato 283.786 milioni di euro, il 5,9% in più dei primi 9 mesi dello scorso anno. A conti fatti il gettito è cresciuto di 15.758 milioni. Ma quasi metà dei maggiori incassi arriva dalle imprese. Da sole hanno pagato 7,2 miliardi di più di imposte sui redditi rispetto allo scorso anno. Per loro il conto col fisco è salito del 35,4%. Ma anche i contribuenti-persone hanno versato importi decisamente superiori allo scorso anno: l'Irpef è cresciuta del 5,7% ed ha alimentato le casse dell'erario con poco me-

no di 5,8 miliardi di euro in più. Il gettito mostra un andamento a gonfie vele anche per quanto riguarda i risultati dei controlli, lievitati del 42,3% tra gennaio e settembre. Soddissfazione nel governo per il boom delle entrate tributarie. La «positività del trend» registrata dal Ministero dell'Economia infatti, osservano fonti di Palazzo Chigi «è la dimostrazione dell'efficienza e dell'equità» della politica fiscale del governo, una «politica che chiede a tutti di contribuire per poi redistribuire». A Palazzo Chigi rilevano come si stia «ormai difendendo una cultura positiva».

Padoa-Schioppa: la nostra economia peggiora

«Perdiamo competitività» dice il ministro all'Eurogruppo. Il Pil rallenterà la crescita

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

PESSIMISMO Tira una brutta aria sulle prospettive dell'economia italiana e anche l'Europa rischia di andare incontro a un periodo di sofferenza. Lo ha detto senza mezzi termini il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa alla riunione dell'Eurogruppo: «L'Italia continua a perdere competitività e la sensazione diffusa è che andiamo verso un periodo di peggioramento delle previsioni». Il ministro ha spiegato come i suoi colleghi di Eurolandia abbiano affrontato le questioni legate alle previsioni della crescita dell'Economia europea e alle previ-

sioni sull'andamento delle finanze pubbliche. «Nel complesso - ha spiegato - il quadro si fa gradualmente meno roseo e le preoccupazioni per un rallentamento della crescita ci sono. Per l'Italia le previsioni della Commissione sono sostanzialmente in linea con le nostre e non ci impongono revisioni particolari. Ma c'è un rischio di peggioramento di queste previsioni. L'Italia continua a perdere competitività, si trova in condizione di minor capacità competitiva». Dunque? «La sensazione diffusa è che andiamo verso un periodo di peggioramento di queste previsioni». Padoa-Schioppa ha ribadito che per l'Italia ciò che mette a rischio la crescita è «una capacità insufficiente di essere competitivi in termini di pro-

attività». Sul fronte del caro-petrolio, l'Europa sostiene la necessità che i paesi membri dell'Unione rendano note le loro riserve, anche per dare una maggiore trasparenza sul mercato del greggio dove trionfa la speculazione. Tuttavia Padoa-Schioppa, che nega un intervento di alleggerimento fiscale, invita non a farsi illusioni: «Il caro energia non è transitorio, ma determinato da 2,5 miliardi di abitanti che cresco-

no al ritmo del 10% all'anno». L'unica soluzione è attendere che «il mercato assorba questi prezzi». È l'euro forte, vincerà? L'euro è fortissimo, di fronte al dollaro, ma anche al cospetto dello yuan. È un problema? La notizia del giorno è che l'Europa farà presto una lunga marcia sino a Pechino per affrontare di petto con la dirigenza cinese il tema di una rivalutazione della moneta. Il 27 novembre, la trojka europea formata dal presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker, dal presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet e dal commissario per gli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, muoverà alla volta di Pechino: «Il fatto è - ha dichiarato Juncker - che bisogna far comprendere alla Cina che essa ha una re-

Nessuno sconto fiscale per fronteggiare il caro-energia bisogna che il mercato assorba questi prezzi

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA
VIA TRABACI CENTRO TRE TORRI
75100 MATERA
AVVISO DI GARA

Il Consorzio indice Procedura aperta ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. B) del D.lgs. 163/2006, per l'Appalto integrato relativo a «Progettazione esecutiva e lavori di adeguamento, ammodernamento e potenziamento dell'Avvisuperficie pista E. Mattei di Matera - Pisticci». L'importo complessivo dell'appalto è pari a € 6.198.944,42; il costo della sicurezza, non soggetto a ribasso, è pari a € 238.762,59; le spese per la progettazione esecutiva, soggette a ribasso, ammontano a € 136.096,60. La categoria prevalente è OG3. Il codice CIG è il seguente: 0091338E7C. Il bando di gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 08.11.2007 ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 09.11.2007. Le offerte dovranno pervenire, come da Bando, all'indirizzo in epigrafe entro le ore 13.00 del giorno 09.11.2008. Responsabile del Procedimento è l'ing. Francesco Vizzello - n.tel. 0835-309228; n. fax 0835-261546. Il Bando integrale ed il Disciplinare di gara sono disponibili sul sito internet www.csi.matera.it.
Matera, 09.11.2007
Il Direttore Generale Ing. Francesco Vizzello

LA CLASSIFICA DEL RISCHIO
Graduatoria delle province in base all'incidenza della rata del mutuo sul reddito familiare. Valori in %

LE PRIME 10		LE ULTIME 10	
1 Ragusa	48,4	94 Cuneo	15,0
2 Catania	42,9	95 Potenza	14,8
3 Napoli	42,4	96 Biella	14,6
4 Bari	42,1	97 Belluno	14,2
5 Sassari	41,5	98 Frosinone	13,9
6 Pescara	40,4	99 Vercelli	13,7
7 Siracusa	40,2	100 Aosta	13,2
8 Cagliari	40,1	101 Verbania Cusio Oss.	12,8
9 Roma	36,9	102 Sondrio	12,1
10 Palermo	36,5	103 Bolzano	10,7

DATI MEDIA ITALIA

- Peso rata sul reddito: **26%**
- Prestito medio: **7.051 euro**
- Rata annua media: **7.278 euro**

Fonte: IL SOLE-24 ORE su dati Centro Studi Sintesi P&G Infograph

Mutui: le banche frenano sulla portabilità a costo zero

L'Abi approva l'iter d'applicazione del decreto Bersani. I consumatori insistono sulla gratuità

di Luigina Venturelli

Portabilità del mutuo a costo zero. È la richiesta delle associazioni dei consumatori, che ieri hanno incontrato al ministero dello Sviluppo economico i rappresentanti dell'Associazione banche italiane e dei notai per pretendere l'annullamento di ogni spesa a carico dei mutuatari che cambino istituto di credito nel corso del prestito. In teoria, una richiesta ovvia: il decreto Bersani sulle liberalizzazioni già lo prevede. In pratica, uno scoglio finora insormontabile: la maggior parte delle banche, per supposte difficoltà d'applicazione, non ha ancora appli-

cato la normativa e restano le spese notarili. Si spiega così la necessità del confronto, conclusosi con l'approvazione da parte dell'Abi con il Consiglio nazionale del notariato di uno schema di procedura per favorire l'effettiva operatività della portabilità dei mutui per «soddi-

Gli utenti: nessuna spesa anche per la rinegoziazione. Ma intanto un nuovo rinvio

sfare criteri di economicità, certezza dei tempi e semplificazione amministrativa». Ma sui costi, ancora, l'Abi prende tempo: il tema sarà affrontato nel prossimo esecutivo dell'associazione, previsto per il 21 novembre. Sul tavolo ci sarà anche la spinosa questione della rinegoziazione degli utenti vogliono gratuitamente per affrontare la crisi data dall'aumento delle rate dei prestiti a tasso variabile: «Deve essere abolito qualsiasi onere relativo all'estinzione e alla rinegoziazione dei mutui» sottolinea l'Intesa dei consumatori. A fotografare l'emergenza è una ricerca del Sole24Ore: se un

quarto del reddito degli italiani viene assorbito dal mutuo, in molte province del Sud il peso del debito per l'abitazione supera il 40% delle risorse economiche disponibili. La città dove più si soffre è Ragusa (48,4%), ma anche Catania, Napoli, Bari, Sassari, Pescara, Siracusa e Cagliari impegnano quasi la metà dei redditi per la casa. A Roma (36,9%) si registra l'importo più elevato del prestito a 124mila euro, mentre a Milano (23,7%) i mutui accessi sono i più elevati, oltre 25 miliardi di euro. Le province che stanno meglio sono quelle piccole del Nord: Bolzano al 10,7%, Sondrio, Verbania e Aosta intorno al 13%.